LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Stasera le richieste del pubblico ministero De Biase sulle altre tre partite chiacchierate

Caso Bologna-Juve, protagonisti Chiodi e Colomba

Il milanista ha vuotato il sacco: il giornalista Lajolo lo fece puntare sul pari - L'episodio dell'«intervista» di Reggio Calabria - Il bolognese ha smentito d'aver parlato con l'amico di scommesse e di combine - Boniperti, festeggiato dai tifosi: «E' un calcio diverso, ma noi giochiamo sempre per vincere»

MILANO — Stavolta la tensione ha lasciato il segno anche sul volto di Stefano Chiodi, protagonista indiscusso di questo secondo atto del processone. Doveva confermare o smentire dichiarazioni, illazioni, la storia di un assegno: con molta coerenza e con la regia del suo avvocato, Rogari, ha cercato di uscire da un ruolo che da testimone, come in questo caso, rischia di trasformarlo successivamente, nell'azione penale, in imputato. Questa, almeno, sembra la maggiore preoccupazione del suo legale, mentre il tribunale del calcio vuole appurare soltanto la verità su Bologna-Juventus, la partita sulla quale l'attaccante ha addirittura scommesso in collaborazione, stando alla sua versione, con il giornalista Lajolo.

Già in mattinata, al momento di entrare nella sede della Lega, Chiodi aveva dichiarato *«Oggi vuoto il sacco»*. E' stato di parola. Davanti ai tre giudici, D'Alessio, Artico e Lena, sotto lo sguardo attento dei cinque inquirenti federali, De Biase, Porceddu, Manin Carabba, Magni e Lucci, ha raccontato tutta la sua verità. *«Ho ricevuto una telefonata dall'amico Colomba alla vigilia di Bologna-Juventus. Ero in ritiro a Milanello e, uscendo dalla cabina, ho fatto un accenno della conversazione al giornalista Lajolo. Non avrei mai immaginato che da una interpretazione sbagliata di una persona potesse nascere tutto questo caos. In quell'occasione, Lajolo mi ha indotto a giocare; o meglio, è stato lui a fare tutto puntando sul pareggio e consegnandomi, alcuni giorni dopo, un assegno con la sua girata. Quando mi son visto consegnare 5 milioni e 700 mila lire, ho capito che erano stati giocati per me 6 milioni»*.

A questo punto, l'avvocato Rogari ha presentato l'estratto del conto corrente di Chiodi presso una banca bolognese: vi figura, con la data di metà gennaio, un versamento di 5 milioni e 700 mila lire. L'avvocato De Biase è intervenuto mostrando un ritagliо del «Corriere della Sera» contenente l'intervista rilasciata dal giocatore a Reggio Calabria all'indomani della pubblicazione del primo articolo di Lajolo. Perché — gli è stato chiesto — ha rilasciato queste dichiarazioni secondo le quali anche lei avrebbe scommesso dopo la telefonata di Colomba?

«Il giornalista — ha precisato Chiodi — *mi invitò nella stanza di Angelo Colombo* (fratello del presidente del Milan: n.d.r.) *mostrandomi il pezzo che avrebbe scritto. Lessi quelle che dovevano essere le mie dichiarazioni ma mi rifiutai di avallarle. Non corrispondevano alla verità; io, quelle cose, non le avevo mai dette. Ci fu una discussione fra noi due e in quel momento entrò nella camera Angelo Colombo, che uscì immediatamente».*

«"Io l'intervista devo farla ad ogni costo", mi rispose Lajolo».

Successivamente, Chiodi ha precisato ai giornalisti perché l'indomani non smentì il contenuto di quell'articolo che aggravava la sua posizione e indirettamente quelle di Juventus e Bologna. *«Subito dopo la discussione con Lajolo* — ha detto Chiodi — *telefonai all'avvocato Rogari di Bologna chiedendogli consiglio. Questi mi invitò a stare zitto ed a tornarmene subito a casa. Avremmo parlato al momento opportuno. Avrei potuto giocare anch'io nell'amichevole di Reggio Calabria, ma preferii ascoltare il consiglio del mio legale e rientrare presso la mia famiglia a Bologna».*

Sembra che sia stato lo stesso legale a comunicare, alcune settimane fa, all'Ufficio d'inchiesta l'esistenza di un assegno girato da Lajolo, in conformità a quella verità che Rogari ha sempre preteso dal suo assistito. La vicenda era nota soltanto a Chiodi, Lajolo, Rogari e ai tre inquisitori: qualcuno la comunicò ad un giornale e divenne di dominio pubblico. Anche nell'Ufficio d'inchiesta c'è chi passa le informazioni.

Dopo Chiodi, è stata la volta di Colomba, la cui testimonianza è apparsa molto convincente. *«Un grosso centrocampista»*, l'hanno definito anche davanti ai giudici. La sua precedente deposizione aveva provocato alcuni interrogativi: in effetti, sembrava che non avesse telefonato a Chiodi. Nella deposizione, l'avvocato Manin Carabba aveva scritto testualmente.

Domanda: Lei ha telefonato a Chiodi per scommettere?

A. D. R.: *«No, non ho telefonato a Chiodi per scommettere».*

Conferma questa deposizione? Lei non ha telefonato a Chiodi? A questo punto Colomba ha avuto un gesto di stizza: *«Altroché se ho telefonato»*. De Biase è intervenuto: *«Guardi che lei ha negato di aver parlato con Chiodi»*. Pronta la replica di Colomba: *«Manin Carabba non mi ha chiesto se ho telefonato, mi ha domandato se ho telefonato per scommettere. La cosa mi sembra molto diversa, non le sembra?»*.

Colomba ha confermato il contenuto amichevole del colloquio con Chiodi: *«Ci sentivamo quasi ogni settimana per parlare anche delle nostre famiglie, ma io non ho accennato ad alcuna scommessa né, tanto meno, ad una eventuale combine di Bologna-Juve*

Sembra che De Biase sia rimasto piuttosto sconcertato: probabilmente pensava di avere incastrato Colomba ed invese si è trovato davanti un ragazzo che ha saputo esprimersi con molta proprietà di linguaggio apparendo assai convincente ai giudici.

All'uscita dalla sede della Lega, quasi tutti i giocatori hanno evitato di approfondire il contenuto delle loro testimonianze. Il più loquace è apparso Giampiero Boniperti, che è stato fatto oggetto di una manifestazione di simpatia da parte degli sportivi presenti. L'hanno addirittura assediato per avere l'autografo. Il presidente della Juventus, generalmente schivo in materia, ha aderito con insolito entusiasmo. Appariva molto più disteso rispetto a poche ore prima, quando era entrato nel salone del processo dovendo sottostare al rito delle foto e delle riprese televisive. Non si trattava della solita riunione di Lega.

Presidente — gli hanno chiesto —, che tipo di calcio dovete affrontare stavolta? Boniperti ha sorriso: *«Questo è indubbiamente un calcio diverso»*.

Giocate per vincere anche stavolta?

«Noi — ha risposto — *giochiamo sempre per vincere»*.

Anche a Bologna? *«Non stavamo forse vincendo?»* ha replicato con tono disarmante il presidente bianconero. E, ad un tifoso che lo punzecchiava gridando: *«Giampiero, andrete in B o in C?»*, Boniperti ha risposto: *«Ne parli con l'avvocato»*. Quale?, ha insistito un giornalista. Quello con la A maiuscola? *«No, con Chiusano»*. Mentre s'infilava nell'auto a fianco di Trapattoni e Chiusano, sembra che Boniperti abbia sussurrato: *«Forse col "paron" queste cose non sarebbero successe»*. Chiaro il riferimento a Rocco e al Milan.

La Juventus, specie dopo la dichiarazione di Chiodi, ha più che mai l'impressione di essere stata coinvolta proprio dalla società rossonera. Anzi, in proposito, si parla di un colloquio avvenuto fra Rivera ed alcuni esponenti rossoneri per concordare il colpo che avrebbe fatto balzare alla ribalta Chiodi, con le conseguenze che conosciamo. Le solite voci? Purtroppo, ce ne sono tante che vengono puntualmente confermate dai fatti.

Giorgio Gandolfi

Milano. Boniperti e Trapattoni nell'aula della Lega prima dell'inizio del processo (Telefoto)

Damiani è squalificato per 4 mesi assolti sia Vinicio che Agostinelli

L'allenatore e i giocatori chiamati in giudizio per omessa denuncia dopo una telefonata alla vigilia di Milan-Napoli - Mite sentenza della Disciplinare rispetto alle pene richieste

MILANO — *Delle quattro partite sotto esame nella seconda fase del processo sportivo, una ha già avuto la sua sentenza: Damiani squalificato sino al 23 settembre, l'allenatore Vinicio ed Agostinelli assolti, tutto in relazione a Milan-Napoli, la disgraziatissima gara già entrata nelle cronache per la vicenda dell'arbitro Bergamo, della contrastata sospensione per la nebbia subito dopo l'avvio del secondo tempo.*

Damiani, secondo gli accusatori, venne contattato da Cruciani a novembre, la telefonata fu presa sullo scherzo o quasi, riferita a Vinicio in un discorso generale, senza intenzione di dare peso al fatto. Nessuno denunciò il contatto telefonico, come nessuno divulgò l'incontro di Trinca con Agostinelli e lo stesso Damiani a Milano alla vigilia della partita. Trinca, nell'occasione, avrebbe detto: «Ho puntato sulla vostra sconfitta». *Agostinelli, di rimando:* «Hai fatto malissimo, perché noi andiamo in campo per vincere».

Punito, ma lievemente, per omessa denuncia, Damiani non ha perso il suo buonumore: «Cosa volete, non era ancora nel vivo il caso scommesse quando ho ricevuto la telefonata, mi era parsa una pura idiozia, un'invenzione. Certo, fosse adesso, non avremmo lasciato cadere la cosa con tanta facilità. E' chiaro che la squalifica mi secca, ma non mi sento colpevole di nulla. Una leggerezza? Forse, ma chiunque nei miei panni avrebbe fatto altrettanto». *Le richieste del pubblico ministero De Biase erano state di sei mesi di squalifica per Damiani e Vinicio, quattro per Agostinelli. Come si vede, la Commissione disciplinare ha notevolmente modificato il tiro.*

Esaurito il «processo» per Milan-Napoli, tiene ovviamente banco Bologna-Juventus; ma oggi proseguono anche gli altri processi. Come in una domenica di campionato, la partita dei bianconeri fa premio, nei saloni della Lega, su tutto il resto. Finiscono quasi soffocati i procedimenti per Lazio-Avellino e Bologna-Avellino. La società campana è coinvolta su tutto il fronte, ma il presidente Sara è fortificato dall'esperienza del primo procedimento e sostiene che molte delle accuse sono già state smantellate in anticipo. E' aiutato da Cordova il quale, ridendo dice: «Io la mente? Ma come, se ad Avellino non mi vedevano mai, non sapevano neppure dove mi trovavo».

Lazio-Avellino, come è noto, sarebbe collegata alla partita Avellino-Perugia: si legge infatti nel capo d'accusa che Wilson, Giordano e Manfredonia avrebbero «compiuto atti diretti ad alterare il risultato della gara, consentendo che una somma loro destinata in ordine di un precedente tentativo d'illecito venisse dirottata ad altri» *(lo stesso Cordova ed i due fratelli Pellegrini). Una vicenda contorta, senza prove, se non quella di assegni strappati a metà, che sarebbero stati creati ad arte.*

Più precise le accuse di Cruciani e Trinca per Bologna-Avellino, anche se il «concordato» risultato di parità non si verificò. Gli avvocati difensori utilizzeranno questa coincidenza per accusare gli scommettitori romani di millantato credito, questi naturalmente sosterranno invece i contatti avuti e ripeteranno a loro volta di essere stati truffati dai giocatori (ma questo non interessa certo la Disciplinare). **b. p.**

Interrogato a Udine il trainer del Parma

UDINE — A Udine prosegue l'inchiesta sulle presunte irregolarità che l'arbitro Menicucci avrebbe compiuto il 6 gennaio scorso nella direzione dell'incontro Udinese-Pescara, conclusosi con la vittoria dei friulani per 2 a 1. Il giudice istruttore del tribunale di Udine, dott. Antonio Baiti, ha interrogato ieri tre persone: Tom Rosati, allenatore del Parma, il direttore sportivo della stessa squadra, Paolo Borea, e un giornalista della «Gazzetta di Parma».

I nomi dei tre testimoni, sulle cui dichiarazioni al giudice c'è un fermo segreto istruttorio, sono emersi dall'interrogatorio di un altro giornalista di Parma, che aveva raccontato al magistrato i retroscena emersi sul «caso Menicucci» in occasione della consegna, il 25 febbraio, di un premio

In sordina il dibattimento su Lazio-Avellino e Bologna-Avellino

Petrini e Wilson polemico con la tv ora cercano di sottrarsi alle accuse

Teso Savoldi dopo l'interrogatorio: oggi dovrebbe esserci un confronto con Cruciani

MILANO — *Pino Wilson non ha dato forfait; a differenza del precedente processo, si è presentato puntualmente in viale Filippetti assieme al suo difensore, avvocato Calvi, tutto rose e fiori ora nei confronti della Disciplinare:* «Tanto di cappello a questi giudici — *ha dichiarato il legale* — hanno saputo applicare con umanità le pene più logiche attra verso la gradualità». *Una settimana fa l'avv. il legale parlava di* «processo sommario» *e di decisioni affrettate. Probabilmente hanno annusato l'aria che spira per cui ha abbassato il tiro. Il capitano della Lazio Wilson, al contrario, è apparso subito polemico. Non gli sono piaciute certe affermazioni fatte in televisione, una specie di condanna nei suoi confronti.* «Hanno travisato la realtà della mia "confessione" alla Domenica del Corriere — *ha dichiarato* — perciò mi sono permesso quella replica sempre alla televisione. La mia non era affatto una confessione di colpevolezza, ho soltanto ribadito quanto dissi nella deposizione fatta a suo tempo davanti ad un membro dell'Ufficio d'inchiesta. Al massimo posso essere accusato di omessa denuncia. Non ho comprato partite o giocatori. Il commentatore della Tv voleva dimostrare di essere informato ed invece non sapeva nulla».

Attorno a Wilson ruotavano tutti gli altri protagonisti di questa seconda fase del calcio scandalo. Il volto oscuro di Manfredonia, lo sguardo monellesco di Giordano, l'imperturbabilità di Petrini. Al bolognese è stato chiesto perché mai da Roma non gli è stata recapitata direttamente al suo indirizzo la lettera spedita dalla segreteria della Santa Sede: un foglietto di carta che avalla la sua precedente deposizione, secondo la quale si sarebbe rivolto al Cruciani perché si informasse il Vaticano dell'intenzione dei giocatori bolognesi di organizzare una gara di calcio a scopo di beneficenza, possibilmente con la presenza del Papa.

«Che colpa ne ho — *ha precisato alla Disciplinare* — se non mi hanno risposto direttamente? A quanto pare avevano soltanto l'indirizzo del Donati».

E' una pezza di appoggio importante questa per la tesi di Petrini anche se conferma i suoi rapporti di amicizia col Cruciani e il Trinca. Ad ogni modo non li aveva mai smentiti.

Beppe Savoldi è uscito piuttosto teso dall'interrogatorio fattogli dai giudici; continua a negare di conoscere i due accusatori romani, mentre Cruciani afferma di avergli regalato monete ed oggetti d'oro. Oggi, ammesso che Cruciani si presenti, ci sarà un confronto. Uno dei tanti.

g. gand.

Chiodi in vendita finirà al Genoa?

MILANO — Il Milan si appresta a cedere Chiodi: Genova sembra la sua probabile destinazione. La società rossonera sta stringendo i tempi per piazzare l'attaccante che ormai non può più convivere nell'ambiente milanista. In cambio ha chiesto, al Genoa, il centrocampista Russo, mentre sembra giunta alla conclusione la trattativa con la Lazio per Giordano.

Oggi dalle 9,30 tocca ai testimoni

Bologna-Juventus: Dossena, Paris, Zinetti (Bologna), Bettega e il direttore sportivo Giuliano (Juventus), Alvaro Trinca e Massimo Cruciani, il giornalista Lajolo e Gianni Rivera (quest'ultimo in Australia) quindi il fotografo bolognese Diamanti.

Lazio-Avellino: Marchesi, allenatore dell'Avellino, e il suo giocatore Piotti.

Bologna-Avellino: Perani, Trinca, Cruciani, Sogliano, nonché Mauro Bianchi, un dipendente del Centro sportivo di Casteldebole (centro d'allenamento del Bologna) il cui rapporto di lavoro peraltro è stato annullato da diversi mesi.

Stasera o domani. Richieste del pubblico ministero dott. De Biase, affiancato dai suoi collaboratori dell'Ufficio inchieste Manin Carabba e Porceddu.

Domani. Repliche degli avvocati difensori, poi comincia i lavori la commissione disciplinare presieduta dall'avv. D'Alessio. Forse in serata si avranno già le sentenze che potrebbero però slittare a lunedì.

Per testimoniare in Lega

Lajolo arriverà oggi?

MILANO — Il giornalista Guido Lajolo ha inviato un telegramma con la data di martedì scorso, nel quale fa presente alla Disciplinare la sua indisponibilità quale teste, trovandosi in Australia, per motivi di lavoro, al seguito del Milan. Sembra, peraltro, che il direttore del «Corriere della Sera», Franco Di Bella, gli abbia inviato un telex invitandolo tassativamente a presentarsi in Lega per spiegare la sua verità.

Oggi dunque, oltre a Trinca e Cruciani, è atteso anche Lajolo, ammesso che sia riuscito a trovare un aereo in tempo

Dipende da Trinca e Cruciani

Sentenze domani o lunedì

MILANO — Il presidente della Disciplinare, l'avv. D'Alessio, ha confermato che le sentenze relative alla partita Bologna-Juventus e alle altre gare messe sotto inchiesta si avranno probabilmente domani sera o al massimo lunedì mattina.

«Dipenderà da quei due — ha detto, riferendosi a Trinca e Cruciani —, se oggi giungeranno. In questo caso, i tempi delle sentenze slitteranno appunto a domani sera oppure a lunedì. In caso contrario, domani sera, dopo le arringhe dei difensori ve le faremo sapere».

Totocalcio n. 40

Brescia-Monza	x 1 2
Como-Pistoiese	1 x
L.R. Vicenza-Bari	1 x
Matera-Verona	x
Palermo-Genoa	1 x
Parma-Cesena	2 x 1
Pisa-Lecce	x
Sampdoria-Ternana	1
Spal-Sambened.	1
Taranto-Atalanta	x
Treviso-Forlì	1
Reggina-Catahia	x
Pordenone-Padova	x

Bettega conta di deporre e tornare subito a Biella

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — Roberto Bettega non fa commenti sull'andamento del processo per Bologna-Juventus. Stamane dovrà recarsi negli uffici della Lega di Milano per essere ascoltato come testimone. Qual è il suo stato d'animo? *«Lo stato d'animo è quello di sempre, noi siamo ottimisti per principio; c'è l'imbarazzo di essere discussi e sospettati»*, è la risposta.

Bettega, come gli altri sei juventini, aveva sentito attraverso la televisione le notizie frammentarie che giungevano da Milano sul dibattimento. *«Non credo che sino a questo momento siano emersi fatti nuovi che riguardano noi juventini. Pertanto, se me lo chiederanno, ribadirò quello che ho già dichiarato in fase istruttoria all'avvocato Porceddu. Una cosa è certa: Causio non è mai andato verso la panchina della Juventus in occasione della partita di Bologna».*

Bettega spera che la trasferta a Milano (partirà alle 7,15 e dovrà trovarsi in Lega alle 9) sia di breve durata e gli consenta di rientrare in tempo per la partita di allenamento che si giocherà nel tardo pomeriggio, diversamente andrà direttamente a casa.

Anche Bearzot è in attesa del verdetto della disciplinare. *«I commenti li farò quando c'è qualcosa di preciso che coinvolge la Nazionale* — ha ripetuto il commissario tecnico —. *E' chiaro che anche i giocatori coinvolti qualche problema lo possono creare, possono essere turbati. Mi auguro che dopo Rossi e Giordano non me ne vengano strappati altri, altrimenti dovrò inevitabilmente pescare fra i sedici che non si trovano a Pollone. In tre o quattro giorni dovremmo sapere tutto, anche se rimarrà in piedi la vicenda Antognoni».*

Bruno Bernardi

● Il centravanti tedesco occidentale dello Schalke 04, e della nazionale, Kalua Fischer ha dovuto rinunciare alle speranze di partecipare al campionati europei di calcio: aveva lasciato due settimane fa l'ospedale (frattura a una gamba), dovrà rientrarci per un altro mese.

● Franz Beckenbauer dovrebbe firmare un nuovo contratto di due anni per i Cosmos di New York.

Bearzot fa un esperimento contro la Biellese (ore 18)

Nazionale oggi in partita con Franco Baresi laterale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — Se Bettega giungerà in tempo da Milano, dove stamane si recherà per testimoniare al processo su Bologna-Juventus, Bearzot oggi pomeriggio (ore 18) collauderà la formazione-base per il campionato d'Europa contro gli «allievi» della Biellese integrati da rincalzi della prima squadra e, nella ripresa, contro una mista della «Primavera» del Varese

Assente Bettega (che andrebbe direttamente a casa poiché con la partita si chiude il primo ciclo preparatorio), toccherebbe ad Altobelli fare «tandem» con Graziani. Poiché Altobelli è febbricitante (38,5) c'è Pruzzo in preallarme.

Durante i due tempi di 50' ciascuno, Bearzot farà ruotare tutti gli elementi a disposizione: nella porta titolare s'alterneranno Zoff e Bordon, mentre Galli giocherà la ripresa tra gli «sparring-partners». Nella seconda frazione ci sarà un interessante esperimento: Franco Baresi centrocampista. Bearzot ha annunciato che intende utilizzare il milanista (che considera per il momento l'alternativa a Scirea come libero) come laterale in tutte le gare di allenamento del periodo europeo *«per dargli la possibilità di entusiasmarsi a questo ruolo, e vedere se se la sente di occuparlo essendo un giocatore di classe»*. Per Bearzot i vice Oriali continuano ad essere Zaccarelli (che è anche il sostituto di Antognoni) e Benetti.

Franco Baresi si considera un «libero», ma dice che si adatterà a centrocampo mentre Scirea gli sconsiglia *«un'avventura rischiosa»*. Bearzot, invece, vuole tentare tanto più *«che Baresi, come il fratello, come Galli e lo stesso Altobelli sono qui per fare esperienza»*.

Gli azzurri ultimeranno stamane le visite di controllo (alcuni accusano dolorini alle gambe che non preoccupano) e in serata saranno messi in libertà: si ritroveranno a Pollone martedì prossimo per la seconda fase della preparazione. Giovedì Bearzot vorrebbe organizzare un'altra partita contro due squadre diverse. Il c.t. è sempre in attesa di una telefonata da parte di Rossi *(«sono convinto che si farà sentire»)* **b. b.**

Nazionale: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega (Altobelli).

Biellese «allievi»: Pasulo; Rocci, Borghi; Perciballi, Feletti, Merlo; Pellerei, Guidetti, Norbiato, Bardelli, Scaramuzzi.

Stadio Lamarmora, inizio ore 18.

Prezzi: popolari lire 1500, tribuna lire 5000.

Inglesi a Glasgow per l'onore

GLASGOW — «Gli esperimenti sono finiti. Non si possono fare esperimenti con la Scozia. C'è di mezzo il nostro prestigio e non vogliamo dargliela vinta a questi scozzesi. Guai a perdere. Per i ragazzi sarebbe uno smacco terribile. Lei che è italiano, forse non capisce, ma questa è più di una partita di calcio. Loro ci odiano, vedrà il pubblico all'Hampden Park».

Parla Ron Greenwood, allenatore dell'Inghilterra. Oggi pomeriggio, davanti a centomila spettatori, la sua squadra affronterà la partita del torneo interbritannico. Conta solo vincere, la classifica non c'entra. Gli scozzesi prendono in giro gli inglesi. Dicono che lasceranno loro il cucchiaio di legno, che da noi più o meno significa metterli sul banco dell'asino.

Greenwood sorride: «Sarà terribile. Vogliono ricambiarci lo scherzetto di due anni fa, quando loro andarono ai mondiali e noi li battemmo, prima, a Hampden Park. Sanno che così possono fiaccarci il morale. Per questo la partita è doppiamente impostante, per la tradizione e per la psicologia».

Per l'Inghilterra è l'ultima gara prima degli Europei. Greenwood manderà in campo la miglior formazione possibile, priva sempre di Keegan, Woodcock e quelli del Nottingham Forest. Ha anche Neal e Mills infortunati, ma i due difensori saranno pronti per le finali di giugno. La squadra ricalcherà quella che ha battuto l'Argentina per 3-1, con Barnes e Brooking al posto di Woodcock e Keegan. Non è escluso che giochi anche Hoddle.

Gli scozzesi, dopo la vittoria per 1-0 contro il Galles, recuperano l'attaccante Andy Gray e ripresentano il giovane Gordon Strachan, dell'Aberdeen, un centrocampista eccezionale per dinamicità e visione di gioco. Strachan sarà alla sua terza presenza in Nazionale e finora gli inglesi li ha visti solo alla televisione. Jock Stein, l'allenatore, schiererà una formazione a tre punte, che comprende Dalglish, Gray e Jordan. Anche lui è d'accordo con Greenwood: guai a chi perde.

SCOZIA (4-3-3): Rough; McGrain, Hegarty, Miller, Munro; Strachan, McLeish, Gemmill; Dalglish, Gray, Jordan. C. CO.

INGHILTERRA (4-4-2): Clemence; Cherry, Thompson, Watson, Sanson; Coppell, Wilkins, Kennedy, Brooking; Johnson, Barnes.

centro

"Diamo spazio alle 2 ruote"

Torino in bicicletta

Oggi alle 16.30 tutti in piazza Castello,

davanti a Palazzo Madama, per la presentazione delle 500 biciclette Bianchi che l'Amministrazione Comunale mette a disposizione della cittadinanza. Breve giro in città, e arrivo in piazza San Carlo, davanti al Caffè Torino, dove l'Assessore Marzano presenterà l'iniziativa. Venite tutti, in bici o senza. I primi 300 partecipanti alla manifestazione potranno provare le nuove bici e riceveranno in omaggio la maglietta "2 ruote".

Città di Torino
Assessorato all'Ecologia

anama
associazione nazionale
ciclo motò accessori